



## Rassegna Stampa

---

**UNIONE RENO GALLIERA**

---

NUOVA FERRARA <i>del 04 set 2025</i>	<a href="#">Da XII Morelli fino all'Islanda abordo di un camper = XII Morelli-Islanda, e ritorno cronaca del tour per cuori forti</a> <i>di Marcello Pulidori</i>	<i>a pag 16</i>	pag. 3
NUOVA FERRARA <i>del 04 set 2025</i>	<a href="#">Domani a Pieve il via alla storica Fiera</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 16</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 04 set 2025</i>	<a href="#">Culture Nights, «passione e comunità»</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 04 set 2025</i>	<a href="#">Balli, burraco e mercatini i tour fuori porta</a> <i>di Paola Naldi</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 7
SABATO SERA <i>del 04 set 2025</i>	<a href="#">Demis «canta» a Verona e cerca l'acuto vincente</a> <i>di Federico Boschi</i>	<i>a pag 28</i>	pag. 9

**Il viaggio  
Da XII Morelli  
fino all'Islanda  
a bordo di un camper**

► **Pulidori** a pag. 16

# XII Morelli-Islanda, e ritorno cronaca del tour per cuori forti

## Luca e Monica tra crateri fumanti e cascate tumultuose

► di **Marcello Pulidori**

**XII Morelli** Un viaggio da lasciare il cuore, tra deserti di lava, crateri fumanti, cascate violente e tumultuose, spiagge cupe e ghiacciai imponenti. Immersi nei suoni di una natura prorompente, attraverso una terra misteriosa e affascinante, capace di mettere a dura prova il tentativo di adattamento.

È quello che hanno vissuto due morellesi, Luca Borsari e Monica Govoni, da poche ore rientrati dall'Islanda. In camper.

«Ogni grande avventura – commentano i coniugi – inizia con una sfida. La nostra, verso la terra del ghiaccio e del fuoco, si è presentata al porto di Hirtshals, in Danimarca, con il nome di tempesta "Floris". La nostra partenza, prevista per le 11 del mattino, è stata anticipata alle 3 di notte per cercare di superare la burrasca. La tempesta era così violenta che, per la nostra sicurezza, il comandante

ha deciso di non rischiare, tenendoci al sicuro in porto. Abbiamo affrontato l'estenuante attesa di ore incerte sempre con il sorriso, facendoci forza l'un con l'altro. Sapevamo di essere in buone mani. Alla fine, siamo partiti e, nonostante le 11 ore di ritardo, siamo riusciti non solo a fare tutto ciò che era in programma, ma anche di più! Questo è stato possibile grazie a un gruppo unito e a una super organizzazione del viaggio».

«Una volta arrivati, l'Islanda ci ha travolti con la sua natura estrema e meravigliosa. Abbiamo iniziato ammirando la potenza assordante di cascate come Dettifoss, per poi addentrarci in un'esperienza unica: la visita a un vulcano che si era da poco spento. Il cono del vulcano era ancora fumante e abbiamo potuto vedere la lava ancora calda. Per spingerci poi – prosegue Monica – nel cuore selvaggio dell'isola, abbiamo noleggiato un pullman 4x4, che ci ha permesso di attraversare guadi e strade sterrate fino alla valle di Landmannalaugar. Qui, le montagne si tingono di mille colori, sembrando

un dipinto a olio. Il viaggio è stato un susseguirsi di emozioni – spiegano ancora marito e moglie – abbiamo visto le balene danzare, incontrato le buffe pulcinelle di mare e ci siamo persi nella bellezza di canyon, cascate e panorami mozzafiato. Nelle terme naturali, abbiamo sentito la terra "viva" sotto di noi, e la bellezza degli iceberg che galleggiavano placidi ci ha lasciato senza fiato. E non solo, durante il nostro percorso, abbiamo avuto il privilegio di avvistare anche foche e delfini! E proprio quando pensavamo di aver visto tutto, il cielo ci ha regalato la nostra prima aurora boreale della stagione. L'emozione più grande è stata vedere l'entusiasmo negli occhi di chi la vedeva per la prima volta. È stata la vera ciliegina sulla torta di un'esperienza già perfetta».

Insomma, l'Islanda ha offerto paesaggi senza pari, straordinariamente suggestivi, ma il ricordo più prezioso – concludono i coniugi morellesi – è la sensazione di aver vissuto qualcosa di magico, superando gli ostacoli e sco-



Peso: 1-1%, 16-60%

prendo non solo un paese incredibile, ma anche il valore di un'amicizia che resiste anche alle tempeste. Per questo, il prossimo anno replicheremo questa avventura con ben tre partenze. Se sogni un viaggio che unisce natura selvaggia, emozioni forti, la sicurezza di un gruppo affiatato e un'organizzazione

impeccabile, questa è l'avventura che fa per te».

Info sul sito: [www.raptor-travel.it](http://www.raptor-travel.it).

**I coniugi**  
**«Ogni grande avventura inizia con una sfida**  
**La nostra? Verso la terra del ghiaccio e del fuoco»**



Abbiamo visto le foche e i delfini ma l'aurora boreale è incredibile: un'emozione ammirarla per la prima volta



**Il logo "di famiglia"**  
Il simbolo del gruppo di appassionati che viaggiano in tutto il mondo



Peso:1-1%,16-60%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

## Domani a **Pieve** il via alla storica Fiera

**Pieve di Cento** Per consentire l'allestimento e lo svolgimento della Fiera di Pieve di Cento, fino a lunedì, in molte vie del centro storico già da ieri viene disposto il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata, nonché eventuali ulteriori modifiche alla viabilità.

Domani, intanto, è in programma l'inaugurazione della Fiera. Il programma come prevede il saluto delle autorità, il taglio del nastro e l'esibizione della banda "Giuseppe Verdi" di Cento. Sarà presente Mattia Santo-

ri, presidente del Territorio Turistico Bologna - Modena. A seguire la seconda edizione del Premio Generazione, il riconoscimento, da parte del Comune ad alcuni giovani pievesi, i quali durante l'anno si sono contraddistinti per merito in diversi contesti.

Sempre domani, ma alle 21.30, sul palco di piazza Costa il tributo a Guccini di Germano Bonaveri e il suo gruppo "Osterie di fuori porta". Una Fiera che promette poi altre sorprese. ●



Peso:7%

ref-ig-1194

470-001-001

## Culture Nights, «passione e comunità»

### Domenica festa per i trent'anni della rivista "Pressing" e il documentario su Davis

**Cento** In Fiera trova spazio anche Benedetto Culture, forse il progetto più ambizioso del club. L'idea è semplice e al tempo stesso rivoluzionaria: usare il basket come strumento educativo. Allenare non solo giocatori, ma persone. Parlare non solo di tecnica, ma di rispetto, disciplina, senso di appartenenza. Entrare nelle scuole, dialogare con insegnanti e famiglie, trasformare il settore giovanile in un laboratorio di cittadinanza. «Il settore giovanile è la nostra punta di diamante: non solo allenamenti, ma progetti che formano cittadini consapevoli», dice Claudio Gallerani, che ha delegato al settore giovanile.

E alle Benedetto Culture Nights domenica dalle 21.30 nello stand della società una

serata ricca di sguardi al futuro, pensata per aprire il cammino che ci accompagnerà lungo tutta la stagione: una vera e propria anteprima del percorso che la Benedetto XIV intende vivere con la città, i tifosi e i partner fra eventi, iniziative e momenti di condivisione che segneranno i prossimi mesi. «Abbiamo scelto di offrire l'allestimento di Casa Benedetto perché crediamo nel valore di questo progetto: uno spazio che unisce sport, imprese e comunità, e rappresenta al meglio lo spirito del nostro territorio», dice Francesca Malgioglio (Stanport allestimenti).

E domenica ci sarà un annuncio speciale: la celebrazione dei 30 anni di "Pressing", la rivista ufficiale della Benedetto, con anticipazioni sui conte-

nuti e il format dell'evento che sarà dedicato interamente a questo traguardo, raccontando come "Pressing" sia riuscito a diventare nel tempo riferimento culturale e identitario per la comunità biancorossa. A seguire la proiezione di un documentario inedito su Stacy Davis, leader e simbolo della squadra, capace di costruire con Cento un legame che va

ben oltre il parquet. Un racconto autentico e coinvolgente sulla sua storia, il rapporto coi tifosi e il senso d'appartenenza alla famiglia Benedetto. ●

#### Orsetti

Domenica viene anche presentata la tradizionale (e amata) iniziativa Teddy Bear Toss



**Francesca Malgioglio è la titolare di Stanport allestimenti con sede a San Pietro in Casale**



Peso: 22%

# Balli, burraco e mercatini i tour fuori porta

Fiere e sagre animano la provincia  
E a Pavullo si celebra il Rinascimento  
con costumi e danze popolari

di **PAOLA NALDI**



a fine dell'estate viene celebrata dal profumo del vino e dalle feste nei borghi, con sagre, fiere e feste in cui sacro e profano vanno a braccetto. La più antica di questo weekend è la "Fira di Sdaz" che anima Pontecchio Marconi da oltre tre secoli. Da domani a domenica ci si ritroverà al borgo di Colle Ameno tra artisti, artigiani e produttori locali, l'esposizione di macchine agricole d'epoca, animali da cortile, musica, spettacoli e naturalmente degustazioni di piatti e bevande del territorio. Ed è radicata nella tradizione anche la vicina "Sagra di San Luigi di Riale", giunta alla 63esima edizione, in programma da venerdì a domenica nella Parrocchia di Riale, in via Donizetti. Il Santo Patrono verrà celebrato con una grande pesca, musica e una offerta gastronomica di tutto rispetto tra tortellini fritti e arrosticini. Sono i prodotti dei campi a dettare il calendario gastronomico delle sagre che allestiscono, a seconda dello spazio, grandi cucine da campo o truck food viaggianti, ma sempre con lo spirito di far ritrovare le "madeleine" dal sapore popolare. A Borgo Tossignano da domani si inseguirà il profumo della "Festa del Garganello", a Malalbergo ci si lascerà tentare fino a domenica dalla "Sagra dell'ortica", la pasta sfoglia sarà la regina della "Nuova Sagra dell'Ovo Casarino", in programma sabato al Parco Spinelli di Longara, ma anche della tradizionale "Grande Abbuffata Mazzagatti", da sabato a lunedì a San Giovanni in Persiceto. Qui le sfoglie saranno pronte con matterelli e taglieri per preparare i piatti della tradizione che si potranno gustare accompagna-

ti da cocktail e aperitivi. Sabato ci sarà anche il Carnevale notturno a Ca' de Fabbri: a partire dalle 18 mercatini, gastronomia e musica, poi alle 21 la sfilata di carri allegorici. A Castiglione dei Pepoli, la Festa di San Mamante a Lagaro, da domani all'8 settembre, dove, tra gli altri appuntamenti, sabato ci sarà dalle 15 il torneo di burraco e la sera alle 21 uno spettacolo-concerto per Vasco con "La Combricola del Blasco". Se siete amanti della cantina l'appuntamento sarà invece sabato a Monteacuto delle Alpi a partire dalle 17.30 con degustazioni di vini, cucina montanara e alle 21 nella piazzetta del centro storico il concerto di Andrea Mingardi in trio con Maurizio Tirelli ed Emanuela Cortesi. Tradizione e arte si intrecciano invece a Pieve di Cento da domani a domenica con la "Fiera di Pieve" giunta alla 58esima edizione. Tra un piatto tipico e un calice di vino, sabato alle 17 in Pinacoteca ci sarà la presentazione del catalogo della mostra "Solo le pietre sanno" di Bruno Raspanti a cura di Valeria Tassinari mentre grazie al gruppo Fai di Pieve domenica dalle 16 alle 19 sono in programma visite guidate alla chiesa della Santissima Trinità. Ozzano domani accoglierà la prima edizione del Festival "Esser3 - Essere, esistere, includere" realizzato dal Comune in collaborazione con la Fondazione Hospice Seragnoli. Una giornata dedicata ai temi dell'inclusione che partirà alle 10 con un dibattito politico a cui parteciperanno, tra gli altri, la ministra per le disabilità Alessandra Locatelli e l'assessora al welfare della Regione Isabella Conti. Poi sessioni di mototerapia, giochi e attività ludiche, dimostrazione di sitting volley, food truck e alle 21 concerto della Banda



Peso:40%

Rulli Frulli. Per gli appassionati di storia, appuntamento invece a Pavullo, domenica a partire dalle 16 con la "Festa Rinascimentale" nel castello di Montecucullo, tra sbandieratori, sfilate in costume, letture di tarocchi e balli popolari.



◀ **Da domani**  
Tra le fiere del fine settimana quella di Pontecchio che si svolge al borgo di Colle Ameno



Peso:40%

# Coach da A2: la sfida del castellano Cavina con la Scaligera Demis «canta» a Verona e cerca l'acuto vincente

Quella che inizierà, il 21 settembre prossimo, sarà la sua ventinovesima stagione da capoallenatore col protagonista in questione che di anni ne ha appena compiuti 51. Facile fare i conti, e facile capire che stiamo parlando di Demis Cavina, il più classico degli enfant prodige.

Demis debutta in B2 nella sua Castel San Pietro a 23 anni, l'anno dopo viene ingaggiato da Castelmaggiore e in due stagioni porta i bolognesi dalla B2 all'A2. A 26, ingaggiato da Roseto in A1, scrive un altro record. Quindici club e nove regioni dopo, ci troviamo di fronte un uomo, un padre di due ragazzi, prima di un coach con tantissima voglia di allenare e di accettare nuove sfide. Quella che ha accettato qualche mese fa non è per niente banale, visto che nelle ultime stagioni in tanti hanno cercato di riportare Verona nella massima serie, ma nessuno ci è riuscito.

«Io penso che per vincere un campionato ci si debba credere per davvero, non bisogna avere paura o nascondersi - esordisce Cavina senza peli sulla lingua - e noi abbiamo cercato di costruire una formazione con giocatori dotati delle giuste motivazioni, in grado di fare la differenza. Poi sappiamo benissimo che ci sono almeno altri sei club che hanno il nostro stesso obiettivo, perché tecnicamente il livello è veramente alto».

**Grandi città di basket,  
ma solo in due per l'A1**

Una serie A2 dalle grandi firme quella che può sfoggiare

Fortitudo, Pesaro, Verona, Livorno, Rimini, Forlì, Torino, Brindisi, Pistoia, Avellino e Scafati: grandi città di basket, pezzi di storia di A1, ma solo due posti per il paradiso. Sarà dura, anzi durissima, ma Cavina lo sa bene avendo realizzato quello che in altri sport chiamano triplete, nel 2023, a Cremona: campionato, Coppa Italia e Supercoppa (di A2).

Un trionfo difficile da ripetere e da dimenticare: «Ci vogliono tanti fattori per realizzare quello che accadde a Cremona. La fortuna non è tra le cose che controlli, ti può aiutare, ma la cosa importante è avere dei giocatori vincenti e un nucleo solido di giocatori italiani. Poi hai due soluzioni: puoi aggiudicarti lo sprint, se arrivi primo, oppure devi essere pronto per i play off. L'A2 di oggi? Penso ci siano similitudini con quella che guardavo io da bambino, quando andavo a vedere la Fortitudo. Queste piazze sono sempre state la forza dell'A2, poi magari nelle ultime stagioni è cambiata un po' la geopolitica dei campionati e penso che avere una sola promozione per tanti anni abbia giocato un ruolo cruciale».

**«L'approccio è giusto,  
io con le stesse motivazioni»**

Sbirciando nel roster della Tezenis troviamo il duo Usa di alto livello composto

da Justin Johnson e Tyrus Mcgee, poi gli esperti Baldi Rossi, Monaldi e Spanghero, ma anche Ambrosin, Serpilli, Poser, Zampini e l'ex Fortitudo Bolpin, fino ai giovanissimi gemelli Frosini, figli d'arte dell'ex centro proprio di Verona e poi della Virtus Bologna.

«Siamo partiti bene, i risultati ora non mi interessano, ma l'approccio è quello giusto». La cosa che sorprende, per chi in questi 29 anni di panchine lo ha incrociato spesso, è il suo di approccio: grandi motivazioni sì, ma senza quello stress esasperato che la panchina spesso ti cuce addosso, facendoti apparire, negli anni, quasi prosciugato. «Di sicuro le mie motivazioni sono le stesse dal primo giorno e mi diverto ancora tantissimo - confessa - ma chiaramente i conti con l'età li faccio. Non mi piace pensare "era meglio prima", perché bisogna sapersi adattare. Qualche giorno fa mi è capitato di vedere la finale di Eurolega tra Virtus Bologna e Aek Atene del '98, uno sport diverso. Ma ho sempre lavorato molto sulla mia persona ed è importante, quando si fa questo lavoro, ascoltare certi campanelli e credo di averlo fatto, anche grazie a persone



Peso: 75%

che mi sono state vicine e alla mia famiglia».

**«Passione tra Imola e Castello, ma ai club serve sostegno»**

L'ultima apparizione di Cavina dalle sue parti risale alla stagione 2017/18 quando guidò, a distanza di 13 anni dalla prima volta, l'Andrea Costa sfiorando i play off con un gruppo non irresistibile nel quale si mise in mostra un giovanissimo Alviti, poi arrivato fino alla Nazionale. E se un suo ritorno, in tempi brevi, pare piuttosto improbabile, è ancora grande il legame con la sua terra.

«Due anni fa ho assistito a un derby e ho sentito passione. Dalle nostre parti sotto la cenere c'è una brace ancora viva, e non parlo solo di basket. Se pensiamo agli anni in cui tra Imola e Castello lo sport era a livelli decisamente più elevati, i tempi sono cambiati. Ma credo che sia arrivato il momento di cambiare

un po' la mentalità. L'aspetto sociale è importante, ma non c'è solo lo sport di base, perché i club che arrivano a livelli alti hanno bisogno di un sostegno differente. Per quanto riguarda Andrea Costa e Virtus, essendo lontano da tempo, le vivo solo di rimbalzo, ma mi sento di dire che in questo momento già essere presenti non sia per nulla banale».

**«I miei figli tra golf e studio col mio spirito competitivo»**

L'unico excursus dalla palla a spicchi è riservato ai due figli, Riccardo (2003) e Federico (2006), che hanno preferito il green, partendo chiaramente dal Golf Club Le Fonti di Castello, ai parquet, dove comunque avevano mosso i primi passi.

«Entrambi hanno giocato a golf fin da piccoli, anche se Federico adesso si è iscritto al Politecnico di Milano e cercherà di diventare un in-

gegnerne informatico, mentre Riccardo sta cercando di diventare professionista, dopo aver avuto una borsa di studio per il golf nell'università di Kansas City. Ho sempre cercato di essere uno spettatore, per non interferire nelle loro scelte, ma chiaramente è una grande emozione vederli raggiungere i loro obiettivi. Nel loro percorso grandi meriti sono di Michela, mia moglie, mentre io penso di avergli trasmesso il mio spirito competitivo».

Uno spirito che porterà Cavina a caccia di un altro importante traguardo, questa volta coi colori della Scaligera Verona.

**Federico Boschi**

© riproduzione riservata  
Demis, Federico e Riccardo Cavina



Peso:75%